



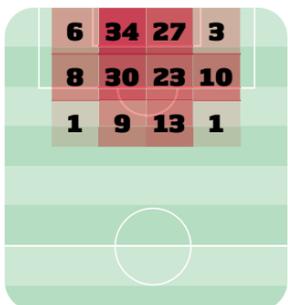
**I NUMERI DEL MILAN IN CAMPIONATO**

**LA GEOMETRIA**

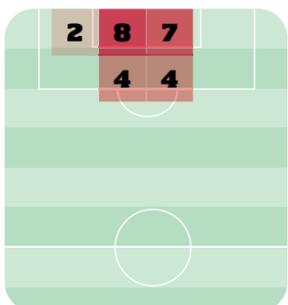


# MILAN-ROMA VERITÀ A SAN SIO

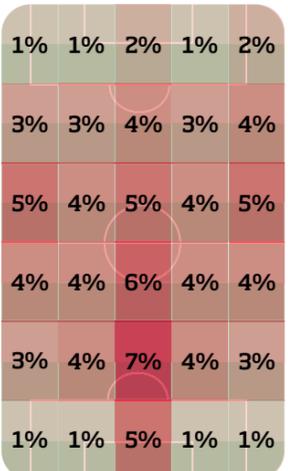
**DA DOVE TIRA**



**DA DOVE SEGNA**



**TOCCHI PER ZONA**



**di Roberto Maida**  
ROMA

**P**roprietà americane, aspettative ridimensionate se non frustrate, tifoserie confuse. Milan-Roma è una partita piena di elementi comuni che la rendono indecifrabile e quindi affascinante. La classifica chiarisce che Paulo Fonseca, un ex abituato a gestire le tempeste, può ancora sperare nella rincorsa alla Champions, considerando anche il recupero contro il Bologna che lo precede di un paio di lunghezze. Ma le condizioni del momento, tra gli infortuni di Leao e Pulisic e i vari mugugni su Theo e Tomori, offrono una grande opportunità di rilancio a Ranieri, che deve ribaltare una statistica inquietante in cui è stato trascinato dal giorno del suo arrivo: 15 trasferte di fila senza vincere e solo 4 punti conquistati fuori casa in questo campionato.

**LINEA DURA.** Entrambi gli allenatori, supportati dalle rispettive società, hanno imposto una filosofia gestionale coraggiosa, che include esclusioni rivoluzionarie in prospettiva di nuovi equilibri a medio termine. Basti pensare che entrambi hanno silurato velocemente i capitani, Calabria di qua e Pellegrini di là. Il loro lavoro non mira soltanto all'obiettivo immediato ma anche a

**I rossoneri seguono la scia Champions, i giallorossi devono trovare stabilità**

## Le assenze di Fonseca rendono la sfida più equilibrata di quanto non dica la classifica: Ranieri spera nella prima grande vittoria

costruire un gruppo solido che possa resistere nel tempo. Solo che Fonseca rischia di farlo, perché Ibrahimovic non potrà difenderlo troppo a lungo davanti all'altalena emotiva dei risultati, mentre Ranieri è stato chiamato dai Friedkin proprio per ripristinare l'ordine, estraendo dal magma il materiale più adatto a garantire il futuro. Fonseca è un allenatore senza certezze programmatiche, in un clima di contestazione generale, Ranieri

si muove con la forza di un avvenire promesso: già oggi parla da dirigente, orientando strategie che saranno ereditate dal successore in panchina.

**IL DUELLO.** Potrebbe uscire una sfida bilanciata, in punta di talento, in cui le mosse tattiche possono determinare i dettagli. Probabilmente Reijnders, uno dei migliori centrocampisti della Serie A, giocherà qualche metro più avanti per sfrut-

tare la familiarità con le aree di rigore: fin qui ha segnato 8 gol in stagione, 3 in più dei due centravanti, Morata e l'ex romanista Abraham, aggiungendo alla dote 2 assist. Con suoi strappi può creare difficoltà a Paredes, che è in forma smagliante e con la palla ai piedi disegna figure geometriche di qualità ma se è puntato dritto per dritto tende a soffrire l'alta velocità. Dovrà essere attento Hummels, l'altro campione del mondo che

Ranieri chiede di trattenere oltre la scadenza del contratto, a uscire con i tempi giusti senza concedere la profondità a Morata. Dall'altra parte Pisilli, per dinamismo e tempra, potrebbe scalzare un altro ex della serata, El Shaarawy, ricomponendo un 3-5-2 che migliori la compattezza collettiva. A quel punto la Roma potrebbe intimidire Theo con Saelemaekers, a proposito di ex, e sfruttare la densità nel mezzo con i movimen-



**Allenatore:** Fonseca  
**A disposizione:** 57 Sportiello, 96 Torriani, 2 Calabria, 23 Tomori, 31 Pavlovic, 33 Bertesaghi, 4 Bennacer, 18 Zeroli, 90 Abraham, 73 Camarda, 9 Jovic  
**Indisponibili:** Florenzi, Leao, Loftus-Cheek, Musah, Okafor, Pulisic  
**Squalificati:** -  
**Diffidati:** Fofana, Royal

**Allenatore:** Ranieri  
**A disposizione:** 98 Ryan, 89 Marin, 70 Di Marzi, 22 Hermoso, 19 Celik, 12 Abdulhamid, 66 Sangaré, 26 Dahl, 59 Zalewski, 28 Le Fée, 7 Pellegrini, 35 Baldanzi, 18 Soule, 14 Shomurodov, 92 El Shaarawy  
**Indisponibili:** Cristante  
**Squalificati:** -  
**Diffidati:** Cristante

**I NUMERI**

**Nove risultati**  
Il Milan è rimasto imbattuto in tutte le ultime nove sfide di Serie A contro la Roma (6V, 3N), segnando una media di 2.2 gol a incontro; l'ultimo successo giallorosso contro i rossoneri nella competizione risale al 27 ottobre 2019, 2-1 firmato da Dzeko e Zaniolo.

**Due reti subite**  
La Roma ha subito almeno due reti in ciascuna delle ultime sei trasferte contro il Milan in campionato (in Serie A ha registrato una serie più lunga con almeno due gol esterni subiti contro questa avversaria solo tra il



RO

ti di Dybala che allontanano le attenzioni da Dovbyk, chiamato finalmente a incidere in una partita di alto livello, e consentono ai centrocampisti di inserirsi.

**L'INCROCIO.** Curiosità finali: è il duecentesimo Milan-Roma della storia. Ce ne sarà un numero 201 già a febbraio, nel quarto in gara unica di Coppa Italia ancora a San Siro. Il Milan non perde contro la Roma da nove partite fila. L'ultima volta successe all'Olimpico il 27 ottobre 2019, 1-2, poco prima del Covid. Sulla panchina romanista sedeva proprio Paulo Fonseca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**1942 e il 1953, otto) - i capitolini avevano incassato al massimo un centro nelle precedenti tre fuori casa contro i rossoneri (3V).**

**Nel cuore dell'area** Nelle prime 17 giornate, solo Atalanta (500) e Inter (452) ha toccato più palloni in area avversaria di Roma (445) e Milan (436).

**Effetto Dybala** Paulo Dybala è il giocatore attualmente nella competizione che ha preso parte a più reti contro il Milan in Serie A: 12 (sette gol e cinque assist); tuttavia, l'attaccante della Roma ha realizzato solo un centro in campionato a San Siro contro i rossoneri, il 2 novembre 2014, con la maglia del Palermo.

**QUI MILAN | L'EX DELLA PARTITA**

# Segnale Fonseca «Voglio più consistenza Torna Theo»

«La prima sfida è contro noi stessi, sottovalutiamo troppo i nostri avversari»

di Antonio Vitiello  
MILANO

Paulo Fonseca questa sera sfiderà il suo passato. Milan-Roma è una partita speciale per il tecnico portoghese, un tuffo nei ricordi dei due anni capitolini, ma in campo promette battaglia alla sua vecchia società. «Tornare qui in Italia e giocare contro la Roma è speciale per me. Ho amici lì, ma quando entrerò in campo per giocare sarà come tutte le altre squadre, e ho una gran voglia di vincere», ha detto l'allenatore del Diavolo. «La Roma è un grande club, in una bellissima città. Hanno una squadra forte con buoni giocatori e con un grande allenatore che ha vinto tanto». E non è d'accordo su chi ha indicato la sfida di stasera a San Siro tra le due delusioni della stagione. «Non penso questa cosa, inoltre siamo lontani dalla fine del campionato. Dopo penso che se facciamo un paragone con altre squadre dire che solo Roma e Milan stanno deludendo è troppo», ha ribattuto con decisione Fonseca.

**RINCORSA.** Il Milan vuole chiudere l'anno con un successo davanti ai propri tifosi, che saranno circa 70 mila nonostante le delusioni del girone d'andata. Fonseca però vuole un 2025 pieno di punti e vittorie per cercare di riacciuffare la quarta posizione, l'obiettivo minimo stagionale per cercare di aggiustare un'annata maledetta. «Oggi siamo qui a parlare di un Milan che non sta bene, ma se avessimo due punti in più dalle partite contro Genova e Cagliari magari non se ne parlava tanto. Questo è successo perché la squadra non è consistente nell'affrontare gli avversari: quando non gioca contro grandi squadre pensa che sia facile», ha ammesso il tecnico dei rossoneri. Il solito problema di atteggiamento. Non è una questione tattica o tecnica, secondo Fonseca, bensì di applicazione in alcune partite: «È una grande sfida con noi stessi, sono sicuro che troveremo la strada giusta e miglioreremo». Per il nuovo anno i propositi sono chiari: «Non è difficile capire cosa voglio vedere nel 2025: una squadra con un atteggiamento più consistente. Penso al mese di gennaio come decisivo? No. È un gennaio pieno, troppo pieno. E allora devo pensare ad una partita alla volta», ha spiegato Fonseca. «Ora siamo concentrati solo sulla Roma, dopo questa partita comincio a pensare alla Supercoppa. Se vado troppo avanti



**Sull'esterno**  
«Si è allenato bene  
E io ho una gran  
voglia di vincere»

col pensiero non si possono fare bene le cose».

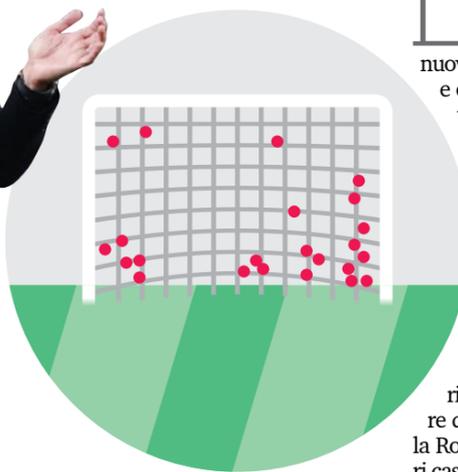
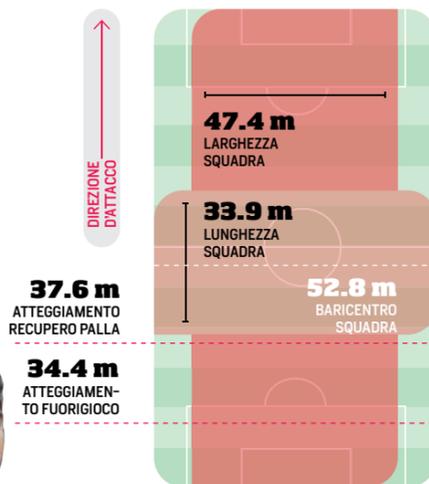
**BOLLETTINO.** Non sarà facile il match contro i giallorossi anche a causa delle tante assenze che hanno riempito l'infermeria dei rossoneri. Pulisic non è stato nemmeno convocato, Leao, Musah, Okafor e Loftus-Cheek recupereranno nei prossimi giorni, mentre la buona notizia per Fonseca è il rientro di Bennacer dopo mesi di assenza: «Bennacer non ha la condizione fisica per giocare titolare. Ma sono molto soddisfatto del suo ritorno. È molto motivato, sta lavorando molto bene, sta portando alla squadra tanta energia». Ci sarà Theo Hernandez dall'inizio, una chance dal primo minuto per il francese dopo due gare in panchina: «Negli ultimi due giorni ho parlato con lui, si è allenato bene e sono molto positivo su Theo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

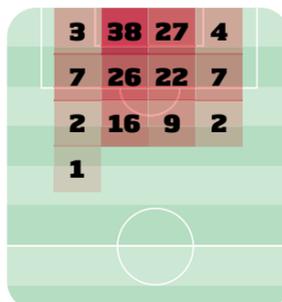


**I NUMERI DELLA ROMA IN CAMPIONATO**

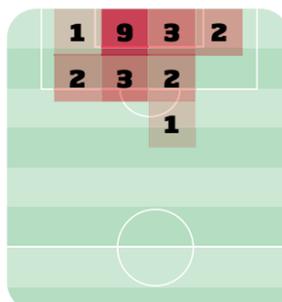
LA GEOMETRIA



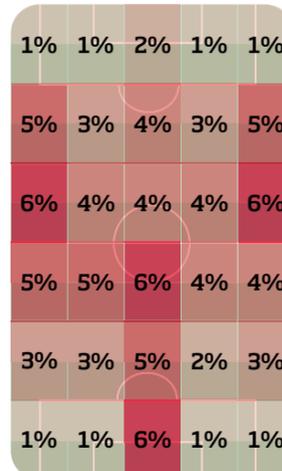
DA DOVE TIRA



DA DOVE SEGNA



TOCCHI PER ZONA



**QUI ROMA | A CACCIA DI RISPOSTE**

# Ranieri punta sui fedelissimi per sfatare il tabù delle trasferte

La Roma a caccia del successo che lontano dall'Olimpico manca addirittura dallo scorso aprile

di Jacopo Aliprandi  
ROMA

È una partita che vale tantissimo per Claudio Ranieri, e non solo per i tre punti. La ricerca di una nuova mentalità, una costante e continua analisi dei giocatori per il presente e per il futuro, la risposta della squadra ai suoi 45 intensi giorni di lavoro al Fulvio Bernardini, e naturalmente il ritorno alla vittoria in trasferta. Quella che manca da otto mesi, da quei 24 surreali minuti di recuperi giocati a Udine dopo il rinvio della gara per il malore di N'Dicka. Da quel giorno la Roma non ha più vinto fuori casa, né in campionato, né in coppa. Da quel giorno i tifosi ne hanno viste di tutti i colori, dai tre allenatori cambiati, ai risultati abominevoli fino al ritorno a una nuova speranza sotto gli ordini del 73enne testaccino. Tecnico e dirigente, assoluto protagonista di un cambiamento che riguarda il presente ma che coinvolgerà anche il futuro. Decisioni forti, risolutive, scelte che non guardano in faccia a leader, capitani o investimenti: per dare la svolta Sir Claudio si sta affidando esclusivamente al campo, a chi sta rispondendo presente e ha portato la Roma a vincere quattro delle ultime cinque partite stagionali, segnando addirittura sedici gol, passando un turno di Coppa Italia e risalendo parzialmente la classifica.

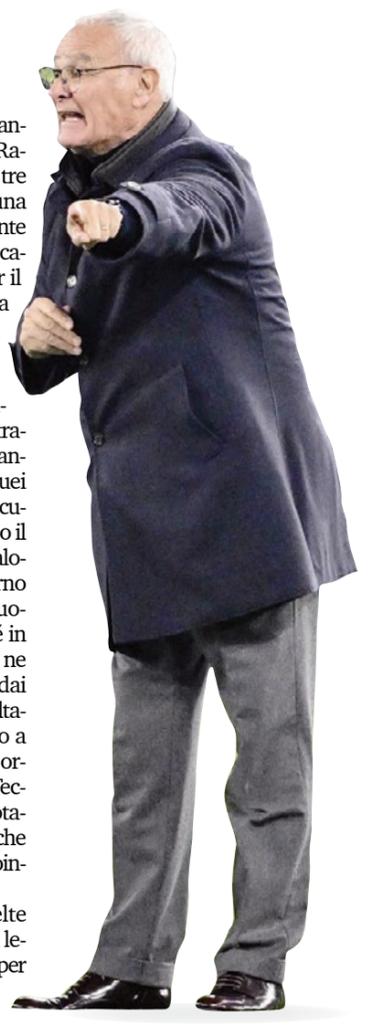
**TRASFERTE.** E stasera a San Siro chiaramente non ci saranno stravolgimenti nella formazione. Magari non saranno gli stessi undici visti col Parma, magari saranno dieci più Pisilli che per Ranieri conta come un titolare, ma di fatto in questo momento il tecnico ha scelto a chi affidarsi, a chi dare fiducia in un capodanno che dovrà dare risposte. Come? Chiudendo il 2024 con un successo contro il Milan e aprendo il 2025 con l'entusiasmo di chi potrà dire la sua nel derby. In sette giorni i risultati, le prestazioni e l'umore potranno decidere in maniera significativa il prosieguo della stagione. Anche perché all'interno di due risultati ci sono diversi numeri da trasformare, diversi tabù da sfatare. Il primo, come detto, ritrovare il successo lontano dall'Olimpico che manca da 248 giorni. Il secondo, e questa è un fattore chiaramente che deciderà il risultato, è ritrovare anche il gol che in trasferta è assente da 56

**Il tecnico non vince a San Siro dal 2012 i giallorossi invece in Serie A dal 2017**

giorni, dal ko per 3-2 al Bentegodi contro il Verona. In panchina c'era ancora Juric.

**SANSIRO.** C'era invece Di Francesco nell'ultima vittoria della Roma a San Siro contro il Milan. E naturalmente parliamo di Serie A visto il successo esterno in Europa League ad aprile con il gol di Mancini, l'ultima trasferta da novanta minuti vinta dai giallorossi. La Scala è tabù in campionato da 2646 giorni, da quasi il doppio invece per Ranieri. Probabilmente 4732 giorni fa viveva il momento più bella della sua (breve) avventura da allenatore dell'Inter, quel successo nel derby con la rete di Diego Milito. Oggi si affiderà a un altro argentino, Dybala (che non segna in casa del Milan dal 2014), per ritrovare quelle vecchie sensazioni a distanza di dodici anni, ma soprattutto per ricevere le giuste risposte dalla sua Roma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'olandese ha segnato 8 gol in stagione e giocherà alle spalle di Morata. L'americano non recupera

di **Antonello Gioia**  
MILANO

Continua l'emergenza per Paulo Fonseca. In un periodo decisivo per la stagione rossonera, il tecnico portoghese dovrà anche contro la Roma rinunciare a calciatori importanti per il suo gioco: stasera saranno assenti Leao, Pulisic, Okafor, Musah, Loftus-Cheek e Florenzi. Facile fare la conta dei reparti in difficoltà: l'attacco è ridotto ai minimi termini senza alcun esterno sinistro di ruoli a disposizione e il centrocampo, come ormai da diverse settimane a questa parte, potrà contare solo sul fiato e la costanza di Fofana e Reijnders.

**SCLETTE.** I dubbi di formazione, comunque, non sono mancati. Durante questa settimana, spezzata in mezzo dai giorni di riposo per le feste natalizie, Fonseca ha avuto modo di lavorare su alcune varianti tattiche: è stato provato Terracciano nel ruolo di terzino sinistro al posto di Theo Hernandez, è stato provato Tomori da terzino destro per dare una copertura più efficace da quel lato, ed è stato anche provato il modulo con la doppia punta formata da Morata e Abraham. Alla fine, Fonseca opererà per lo stesso undici visto a Verona lo scorso 20 dicembre dall'infortunio di Leao in poi, con un solo cambio in avanti.

**THEO.** La conferma più importante riguarda Theo Hernandez. Dopo le due panchine consecutive contro Genoa e Verona, il francese ha giocato al "Bentegodi" a causa dell'infortunio subito da Leao. Questa sera, Fonseca riproporrà il numero 19 dal primo minuto. E non è una scelta casuale o solo dettata dalla quantità di assenti. Ieri, infatti, c'è stato un colloquio chiarificatore tra Theo Hernandez e l'allenatore rossonero. Nonostante la condizione fisica del calciatore non sia ancora ottimale, non se ne può fare a meno. A lui è chiesto il massimo impegno per trascinare il Milan in un'altra gara complicata. Dovrà dare delle risposte convincenti.

**RUOLO.** Dopo l'infortunio di Leao, al "Bentegodi" è salito in cattedra Tijjani Reijnders. L'olandese, dal 38esimo in poi, è stato molto più nel vivo del gioco, si è venuto a prendere il pallone tra le linee per provare ad essere determinante, ha alzato il livello della sua prestazione in maniera importante. Basti pensare

Tijjani Reijnders, 26 anni  
GETTY

## Pulisic fuori Reijnders torna avanti

Tante assenze tra centrocampo e attacco, Tijjani si "sacrifica" come a Verona dove ha segnato

che la maggior parte delle azioni pericolose create dai rossoneri siano nate da iniziative personali di Reijnders. E non è un caso che il gol vittoria sia arrivato proprio da un suo inserimento sull'assist sontuoso di Fofana.

**CHIAVE.** Anche questa sera, dun-

**L'ex Abraham resta in panchina Alvaro rientra dopo la tonsillite**

**MERCATO**

**Tammy non convince Idea Muani**

MILANO - Milan-Roma non sarà solo la prima sfida da ex per Paulo Fonseca, ma anche un confronto diretto tra due giocatori che si sono scambiati le maglie nelle ultime ore del calciomercato estivo: Alexis Saelemaekers sarà in campo dal primo minuto sulla fascia destra giallorossa, mentre Tammy Abraham comincerà la partita dalla panchina rossonera pronto a subentrare. Il prestito secco con cui Milan e Roma si sono accordate ad agosto

permetterà ai club di riparlare nell'estate 2025; ad oggi, il club giallorosso sarebbe più convinto di trattenere in rosa Saelemaekers piuttosto che quello rossonero di confermare Abraham. Anzi, Ibrahimovic e Moncada stanno monitorando le possibili alternative nel ruolo di punta centrale, addirittura per il mese di gennaio. L'idea è sfruttare il pochissimo spazio concesso da Luis Enrique a Randal Kolo Muani (solo 63 minuti giocati in Ligue 1 con il Psg dal 19 ottobre in poi) per rilanciare la sua carriera in rossonero, ma bisognerà superare la concorrenza di diverse squadre inglesi.

a.gio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I rossoneri avevano trattato il centrocampista anche prima dei giallorossi. De Rossi però lo ha voluto a tutti i costi

di **Jacopo Aliprandi**  
ROMA

Chi lo ha detto che negli ultimi giorni di mercato ci sono soltanto movimenti minori o soluzioni tampone? Di certo non è stato il caso della Roma con Manu Koné, uno dei grandi acquisti della Serie A e sicuramente il miglior rinforzo estivo in casa giallorossa. I migliori diciotto milioni investiti negli ultimi anni, un vero e proprio affare considerando che il suo valore è raddoppiato. Forse anche di più. Perché di fatto il centrocampista francese con le sue prestazioni

ha attirato l'attenzione di mezza Premier, di un club francese (indovinate quale?), ma anche della Bundesliga. Perché è chiaro che un mix di qualità, fisicità e intelligenza tattica faccia gola a praticamente tutti. In Germania si domandano come possa aver fatto il Borussia Monchengladbach a privarsene per una cifra irrisoria viste le sue qualità e la sua età (23 anni), ma anche dopo aver giocato da protagonista le Olimpiadi e aver attirato l'interesse anche di Deschamps che adesso ha fatto di lui un titolare inamovibile della nazionale francese. Insomma, in tanti si stanno mordendo le mani per non aver approfittato del prezzo da saldo e per non aver creduto nel centrocampista come invece ha fatto De Rossi che ha chiesto a tutti i costi il suo arrivo ed è stato accontentato il 30 agosto, purtroppo per lui subito prima della sosta delle nazionali e soltanto una partita prima del suo esonero.

**RIMPIANTO MILAN.** E stasera naturalmente chi vedrà Koné con un po' di rimpianto saranno soprattutto i rossoneri. Perché il primo club in Italia ad approcciarsi al Gladbach e a trattare con l'agente del francese - tra l'altro lo stesso di Maignan - è stato proprio il Milan. Per Ibrahimovic e lo staff la soluzione Manu era più che un'idea, era un progetto per rinforzare il centrocampo con qualità e muscoli, con un giocatore di valore nel presente e di prospettiva per il futuro, e che stasera avrebbe giocato titolare sulla mediana accanto a Fofana, ragazzo nato a Parigi, ad appena dieci chilometri di distanza dalla sua casa a Colombes. Ma cosa è successo allora in estate? La beffa si è concretizzata verso fine agosto a causa della sovrabbondanza di giocatori nella rosa di Fonseca. La permanenza di Bennacer e il ritardo nella cessione di Adli

Manu Koné, 23 anni  
GETTY

## Pilastro Koné Il Milan ora è un ricordo

Qualità e quantità, in pochi mesi Manu è diventato fondamentale. E il suo valore è raddoppiato

hanno costretto i rossoneri a rallentare la trattativa, regalando così alla Roma un assist prezioso anche in virtù della volontà di Koné di trasferirsi in Italia. Il francese non aveva preferenze nella scelta del club, ha accettato i giallorossi senza aspettare, anche una volta capita la situa-

**Le cessioni tardive hanno bloccato il suo arrivo da Fonseca**

**LE ULTIME**

**Dubbio tra El Sha e Pisilli**

ROMA (rob.mai.) - Un dubbio, solo uno. Ranieri non vuole stravolgere la formazione che ha travolto il Parma prima di Natale, senza nemmeno richiedere l'apporto della panchina. Dieci undicesimi quindi sembrano certi. Il ballottaggio è soprattutto tattico tra la solita Roma, con l'ex milanista El Shaarawy sulla linea dei trequartisti oppure l'innesto di Pisilli, scelto dai Friedkin come testimonial per gli auguri social dei giorni scorsi. Nel secondo

zione in casa Milan.

**RENDIMENTO.** E adesso San Siro, quella che avrebbe potuto essere la sua casa, è diventato un campo da espugnare con il suo lavoro in mezzo al campo. Venti presenze, due gol e un assist con la Roma, tanta sostanza sin dalle sue prime partite con la nuova maglia, ma anche in condizioni di emergenza. Si trascina qualche problema muscolare, non si è mai tirato indietro e anche col tutore ha giocato e fatto la differenza. Se lo gode Ranieri, lo rimpiange Fonseca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

schieramento, provato a lungo in settimana, Ranieri passerebbe a un 3-5-2 più accorto con due mezzali (l'altra è l'intoccabile Koné) e Paredes davanti alla difesa a orchestrare il gioco. Non si discute ormai la difesa a tre della quale Hummels è diventato il perno, con Mancini e N'Dicka a supportarlo. Proprio Mancini firmò di testa la vittoria nell'ultimo quarto di Europa League giocato a San Siro. E' stato il penultimo sorriso in assoluto della Roma in trasferta. Convocati quattro portieri, perché il secondo Ryan ha un problema fisico: per la prima volta si aggiunge Giorgio De Marzi, classe 2007 della Primavera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA